

Borsa
-0,92
Indice
Miib 1082
(+92 dal
2-1-1989)



Lira
In forte
rialzo
tra le
monete
dello Sme



Dollaro
In ribasso
(in Italia
1429,95 lire)
Marco
stabile



ECONOMIA & LAVORO

Disdetta Pininfarina ora prende tempo

ROMA. Ora sulla scala mobile la Confindustria pare intenda prendere tempo, se è vero che, parlando all'assemblea degli industriali di Varese, Sergio Pininfarina ieri ha dichiarato che la decisione di confermare o disdire l'accordo verrà con ogni probabilità rinviata ad ottobre. Secondo Pininfarina l'adesione data da Lucchini era valida per tutto l'89 ma andava confermata entro questo mese. Quindi il tempo per prendere una decisione entro i prossimi dieci giorni. A questo proposito valuteremo l'opinione della nostra base e l'atteggiamento dei sindacati per arrivare ad una soluzione di comune accordo che rimandi questa decisione alla fine di ottobre. Si tratta di dichiarazioni alquanto controverse, su cui si pensava che il confronto informale di sabato scorso fra Cgil-Cisl-Uil e Confindustria avesse fatto sufficiente chiarezza. Invece ecco gli industriali rilanciare disinvolti argomentazioni politico-sindacali mescolate ad interpretazioni giuridiche infondate: l'accordo del 1985 non è soggetto a disdetta perché recepito nella legge 38 che scade il prossimo 31 dicembre. I padroni devono soltanto decidere: vogliono lo scontro aperto o no? Vogliono o no il negoziato sulle nuove relazioni industriali? Il segretario confederale Cgil Fausto Bertinotti è costretto così a ripetere: «Se la scala mobile sarà disdetta, non riprenderemo più la trattativa sulle relazioni industriali con la Confindustria e ci incontreremo direttamente quando scadranno i contratti di categoria». Bertinotti è intervenuto ieri ad un seminario della Fiom piemontese. Cheché insista a sostenere Pininfarina, è associato che la eventuale disdetta non avrebbe valore sul piano giuridico, ma solo su quello politico. L'accordo è quindi di carattere politico. Secondo Bertinotti «dietro l'attacco alla scala mobile c'è il tentativo di arrivare alla predeterminazione degli aumenti salariali ed alla centralizzazione del confronto contrattuale». Intesi sulle quali nel sindacato si sta discutendo, ma sulla disdetta la posizione è unitaria: se arriva, le trattative vanno a monte. «Se invece la Confindustria rinuncia a questo atto sconsigliato - ha detto Bertinotti - noi cercheremo di chiudere il confronto sulle relazioni ai primi di luglio».



Raul Gardini

MILANO. Il vento ecologista arriva fino alle segrete stanze del grande capitalismo italiano. Dopo decenni di assemblee nelle nobili e sussiego aule di Foro Bonaparte, Montedison è costretta a spostare la riunione annuale dei suoi soci nelle sale da congressi vetro-acciaio di Milano.

Si, perché oggi all'assemblea, oltre al centinaio di appassionati tradizionali, che da sempre portano la voce (flebile e bisbetica, per la verità) del piccolo azionista, ci sarà una platea del tutto nuova, due, trecento ecologisti che sotto le varieghe e vivaci bandiere dell'arcipelago verde, reduci vittoriosi della campagna d'Europa, verranno a chiedere conto al dottor Gardini.

Non d'un semplice tasso

Migliaia in piazza a Sesto L'azienda: «Solo una fatalità» Ma si scopre che non sono sufficienti le misure di sicurezza

Falck, tragedia annunciata

Muore un operaio dell'Enichem di Ravenna

L'esplosione del forno T3 dell'acciaieria Falck di Sesto San Giovanni che ha provocato la morte di un operaio e ustioni gravi ad altri quattro è la classica «tragedia annunciata». L'anno scorso un analogo incidente è stato evitato bloccando la produzione. L'azienda si autoassolve: «È stata una fatalità». Migliaia alla manifestazione di protesta dei sindacati. Chiesto l'intervento della commissione Lama.

BIANCA MAZZONI

MILANO. «Una fatalità». Alberto e Giorgio Falck, rispettivamente presidente e consigliere delegato del gruppo siderurgico, hanno già emesso la loro sentenza. Il forno elettrico dello stabilimento Unione di Sesto San Giovanni, squassato sabato scorso da un'esplosione che ha ucciso un operaio e ne ha feriti altri quattro, è ancora trasognato e sotto sequestro della magistratura, ma l'azienda si è già autoassolta. Alberto e Giorgio Falck hanno sentenziato da un pulpito che raramente viene utilizzato per parlare di condizioni di lavoro nelle fabbriche e tanto meno di morti sul lavoro. Ai margini dell'assemblea degli azionisti, dove il gruppo ha sciorinato tutte le cifre della sua ritrovata prosperità, i due Falck si sono trovati costretti ad affrontare lo spiacevole argomento dell'incidente alle acciaierie Unione.

«È stata solo una fatalità - hanno dichiarato - purtroppo casualmente passavano di lì degli operai». Comunque si è trattato di uno scoppio interno al forno che ha divelto le lamiera e il portello e non c'è stata alcuna fuoriuscita di materiale liquido. Tranquillizzati così i quattro feriti che passavano di lì per caso (Luigi Ferrero, l'operaio colpito in pieno dallo scoppio mentre apriva la bocca del forno per far colare l'acciaio, purtroppo non sentì più nulla perché è morto), i due industriali hanno assicurato non dovrebbero esserci problemi di produzione, perché ci sono scorte a sufficienza. E poi i danni materiali provocati dallo scoppio sono irrisori e con-



Il forno della Falck dove si è verificata l'esplosione

sentiranno il riavvio quasi immediato dell'impianto, dopo il dissequestro da parte della magistratura. Per completezza d'informazione, abbiamo l'obbligo di riportare le espressioni di cordoglio per il morto e di solidarietà per i feriti rese pubbliche dal consiglio di amministrazione in contemporanea alla lezione di cinismo offerta da Alberto e Giorgio Falck.

E invece quanto è successo sabato mattina, alle 3 e 40, al forno T3 dello stabilimento Unione non è affatto una fatalità, è la tipica tragedia annunciata. Lo sanno i lavoratori, lo sanno i dirigenti della produzione, lo potranno facilmente constatare gli inquirenti, visto che c'è un registro per ogni impianto che segnala giorno per giorno guasti e interventi da fare. La «fatalità» è stata determinata da una prassi che, a partire da un certo anno, per la precisione il 1986, dice di non intervenire mai preventivamente sugli impianti, ma sempre a posteriori e possibilmente quando la produzione è finita.

La riprova? Un anno fa, proprio di questa stagione, al forno T5 dello stabilimento Concordia da due, tre giorni veniva segnalata la perdita di acciaio da uno dei pannelli per il raffreddamento esterno dell'impianto. La perdita era stata considerata non pericolosa. La stima del rischio viene fatta «ad occhio», sulla base della quantità di liquido che esce, della pressione e della direzione dello spruzzo. Alla prima colata del turno di notte il maestro di forno si accorge che quella perdita insignifi-

Nello stabilimento romagnolo un altro omicidio bianco per un getto di vapore bollente Organici ridotti per la manutenzione

Incidente mortale sul lavoro allo stabilimento Enichem di Ravenna. Sabato scorso due operai sono stati investiti da un getto di vapore a 230 gradi mentre lavoravano nell'impianto dell'acido nitrico. Uno di questi, Gianfranco Biorci 23 anni, si è spento ieri al centro grandi ustionati dell'ospedale «Molinette» di Torino. Sull'episodio la magistratura aprirà un'inchiesta.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

ROBERTA EMILIANI

RAVENNA. La sua lotta disperata contro la morte è durata poco più di due giorni. Poi nel primo pomeriggio di ieri il fisico Gianfranco Biorci 23 anni di Ravenna non ha retto. Il giovane operaio assunto circa un anno e mezzo fa dall'Enichem agricoltura di Ravenna con un contratto di formazione e lavoro, era stato trasportato al centro specializzato del Cto di Torino sabato scorso. L'ottanta per cento del corpo coperto da ustioni. Non appena la notizia della sua morte si è sparsa per i reparti del petrochimico, è stata indetta un'ora di sciopero immediato. Dalle 16 alle 17 diecimila operai hanno affollato la sala mensa per un'assemblea tesa e commossa. Altre iniziative verranno decise in una riunione del consiglio di fabbrica già convocata per il 26 giugno. Intanto le condizioni di Franco Scardovi 54 anni, l'altro operaio coinvolto nell'incidente sono decisamente migliorate. Tant'è che i medici della divisione di dermatologia dell'ospedale di Ravenna hanno deciso di dichiararlo fuori pericolo. In una nota l'esecutivo di fabbrica parla di livelli di sicurezza messi in discussione «attraverso la riduzione degli organici diretti di manutenzione e da un ridimensionamento di ruolo nella struttura aziendale preposta alla sicurezza. Inoltre - denunciano gli organismi dei lavoratori - la costante ricerca della riduzione dei costi ha favorito il continuo ricorso alle ditte appaltatrici, ad un aumento dei ri-

Con duemila titoli in mano, stamane la Lega ambiente fa le pulci a Gardini sull'inquinamento

Montedison, azionisti verdi all'attacco

Inedita assemblea degli azionisti in Montedison, con la prevista partecipazione di trecento ecologisti che vogliono discutere di inquinamento e di ambiente. Gardini non soltanto risponderà a tutti ma provvederà, da squisito ospite, al vettovagliamento e al trasporto a Milano. Infatti, dato il numero dei partecipanti, per la prima volta l'assemblea lascerà gli storici locali di Foro Bonaparte.

STEFANO RIGHI RIVA

d'interesse, ma del tasso di inquinamento del suo impero chimico, dalla Val Bormida a Massa, da Priolo a Brindisi, da Ravenna a Ferrara, a Mantova, a Porto Marghera. L'iniziativa è partita dai dirigenti della Lega ambiente, che hanno comprato 2000 azioni Montedison, poi le hanno capillarmente vendute, con tanto di timbro notarile, a 1600 attivisti e simpatizzanti (soprattutto in Val Bormida, dove combattono con l'Acna una specie di guerra dei trent'anni).

E oggi un'avanguardia di questi nuovi speciali azionisti, sfidando la giornata lavorativa e la distanza da Milano, verrà appunto all'assemblea. Non per disturbare, garantiscono, o per fare del semplice folkloro verde, ma per sottoporre al presidente Gardini a un fuoco di fila di competenti e precise

domande tecniche sul grado di affidabilità ambientale delle aziende Montedison e soprattutto sui programmi di risanamento e di sviluppo.

D'altra parte, dice il comunicato della Lega ambiente, le assemblee non sono forse lo strumento democratico nell'economia? Ebbene, ora gli ecologisti le useranno a modo loro. Non solo verso il gigante della chimica, ma presto, preannunciano, e sempre col metodo dell'acquisto di azioni, anche nei confronti della Fiat e della Sip.

In attesa delle reazioni di Cesare Romiti (che potrebbero essere diventati a giudicare dall'umore recentemente espresso), bisogna accentratarsi di quelle, civiltissime, del dottor Gardini. Che ha fatto sapere che lui ai signori azionisti dà la parola senza dis-

«È solo l'inizio. Dopo toccherà a Fiat e Sip»

Tra gli ecologisti che oggi si misureranno in assemblea con Raul Gardini al Centro congressi di Milano il più rappresentativo è senz'altro il presidente nazionale della Lega ambiente, Ermete Realacci, che, per praticare il suo diritto di piccolo azionista Montedison, è venuto appostato da Roma.

Cosa chiederete a Gardini? Non soltanto una serie di risposte sullo stato dei singoli impianti, a cominciare da quello dell'Acna, ma anche le intenzioni strategiche: quali saranno i campi d'intervento Montedison, i concimi, piuttosto che le plastiche, per esempio, oppure quali saranno i filoni di ricerca prescelti per i prossimi anni.

Credete davvero che questa dell'intervento in assemblea sia una iniziativa forte? Non certo l'unica o la princi-

Prometeia: nel '91 deficit pubblico a 156mila miliardi

Il deficit pubblico continuerà a correre anche nei prossimi anni fino ad attestarsi nel 1991 a 156mila miliardi di lire. Le previsioni sono di Prometeia, il centro studi economici di Bologna che fa capo al senatore democristiano Nino Andreatta. Si tratta di oltre 32mila miliardi in più di quanto è definito nel documento programmatico del governo presentato a metà maggio da De Mita e Amato (foto). Prometeia indica inoltre che il rapporto fra il totale del debito pubblico e il prodotto interno lordo salirà al 105%.

«Licenza» bancaria unica nella Cee

Con un accordo sull'indice di solvibilità delle banche (i fondi propri non dovranno essere inferiori all'8% delle attività a rischio) si è conclusa la riunione dei ministri dell'Economia e delle Finanze della Cee svoltasi la notte scorsa a Lussemburgo.

Ala base dell'intesa (ma i tedeschi sono contrari) c'è la possibilità per le banche, sia europee che extracomunitarie, già presenti nei paesi della Cee di stabilirsi liberamente in qualsiasi nazione della Comunità. L'autorizzazione a spostare sportelli potrà essere negata a quelle banche provenienti da paesi che hanno atteggiamenti discriminatori nei confronti degli istituti di credito della Cee.

Insider trading, accordo in Europa

Sempre a Lussemburgo i ministri finanziari della Comunità hanno approvato una «direttiva» per combattere l'insider trading, cioè l'uso illecito di notizie riservate in materia di scambi azionari. L'accordo prevede che ciascun paese adotti una legislazione che proibisca la compravendita di azioni sulla base di informazioni inaccessibili al grande pubblico e preveda misure di repressione del fenomeno. «Ora - afferma il ministro De Mita - divergono gli atteggiamenti discriminatori nei confronti degli istituti di credito della Cee non hanno ancora una legge sull'insider trading».

Unipol compra da «Volkswagen» il 18% di proprie azioni?

Secondo anticipazioni dell'agenzia Agi l'Unipol, la compagnia assicuratrice della Lega, avrebbe raggiunto un accordo con la tedesca Volkswagen (che ha il 29% delle azioni) controllata dal gruppo Fondiaria (Gardini) e dalla Aareher und Munchen per acquistare il 18% di proprie azioni. L'intesa sarebbe approvata dall'assemblea dell'Unipol a metà luglio. La quota del 18% verrebbe ceduta ad un consorzio di collocamento e garanzia diretto da Mediobanca al prezzo di circa 17mila lire. L'Unipol avrebbe così deciso di procedere alla quotazione in Borsa delle azioni ordinarie a fine anno garantendo inoltre la possibilità per la Volkwe di restare socia.

Banca centrale del Brasile si dimette il presidente

Il presidente della Banca centrale brasiliana, Elmo Camoes, ha rassegnato le dimissioni nelle mani del capo dello Stato José Sarney. La decisione, che sarà ufficializzata entro qualche giorno, è legata a un clamoroso scandalo in Borsa in cui Camoes è rimasto coinvolto indirettamente che ha determinato pesanti crolli sui mercati azionari di Rio e San Paolo. Il figlio, infatti, è dirigente di una società implicata in uno scandalo di 9 milioni di dollari.

Lo Stato trova altro socio Usa: joint-venture con Ge

Ancora un socio americano per la Stet. Dopo il matrimonio di Italtel, la società di telecomunicazioni del gruppo Iri-Stet, con l'Au&T, Ex Informayon Service (gruppo General Electric) e la finanziaria pubblica guidata da Giuliano Graziosi hanno sottoscritto un accordo per la fornitura di servizi di rete a valore aggiunto in Italia. La Stet ha infatti acquistato per quasi 25 miliardi di lire il 49% del pacchetto azionario della Ge Information Service Spa fino ad ora posseduta completamente dalla Ge.

Parastato può slittare la trattativa finale di venerdì

Forse slitta il negoziato ufficiale di venerdì per il rinnovo del contratto del parastato. Il ministro della Funzione pubblica Ciriaco De Mita - «Se non ci riesce prima di venerdì, l'incontro decisivo slitterà di qualche giorno». Intanto i Cobas continuano la protesta per i negoziati segreti dei giorni scorsi con Cgil, Cisl e Uil. Ieri hanno occupato il ministero dopo che Pomici aveva rifiutato con loro un confronto che non fosse solo tecnico.

FRANCO BRIZZO

La Confesercenti costituisce la Federpubblicità

La Confesercenti, che dal IV Congresso Nazionale del 1984 ha arricchito il proprio campo d'azione aggiungendo al mondo dei servizi a quello tradizionale del commercio e del turismo, ha costituito al suo interno una nuova associazione di categoria, la Federpubblicità, allargando anche ad agenzie, consulenti e concessionari pubblicitarie la possibilità di accedere ai servizi realizzati da anni dalla Confesercenti per le piccole e medie imprese.

Concretamente agli operatori pubblicitari è data l'opportunità di usufruire di interventi di consulenza (tributaria, fiscale, del lavoro), creditizi, di formazione e di aggiornamento professionale.

C'è inoltre da osservare che tra le finalità prioritarie della Federpubblicità assume particolare rilievo la ricerca, in collaborazione con altri organismi ed associazioni di categoria, di specifiche iniziative sul piano economico, tecnico e professionale nell'interesse del mondo del commercio e del turismo e più in generale delle piccole e medie utenze pubblicitarie.

È anche la prima volta che un'associazione di imprese del campo pubblicitario riunisce insieme agenzie di consulenza e piccole e medie imprese che garantiscono, per lo più in un'ottica regionale, la vendita di mezzi o servizi pubblicitari.

Per informazioni: Federpubblicità Nazionale - Via Messina 19, 00198 Roma, tel. 06/8840941 - telefax 06/851207